SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

MONITORAGGI FAUNISTICI SUI SENTIERI DELLE AREE PROTETTE

ENTE

1) ***Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)***

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI - SU000059

2) ***Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto***

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili *SU00059A00*			
SEDE DI ATTUAZIONE	**Codice Sede**	**Indirizzo sede**	**N. volontari**
BIBLIOTECA COMUNALE	143589	Piazza Sforza Cesarini snc – 00010 Moricone (RM)	4
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti Simbruini *SU00059A06*			
SEDE DI ATTUAZIONE	**Codice Sede**	**Indirizzo sede**	**N. volontari**
PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI 1	144290	Via Padre Emilio Germani snc - 03010 Trevi nel Lazio (FR)	4
ENTE ACCOGLIENTE: Ass. Giard. Faun. di Piano dell'Abatino *SU00059A10*			
SEDE DI ATTUAZIONE	**Codice Sede**	**Indirizzo sede**	**N. volontari**
SEDE ASSOCIAZIONE	144325	Via Capo Farfa 50 – 02030 Poggio S. Lorenzo (RI)	1

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

STUDIAMO E RACCONTIAMO IL PATRIMONIO DEI BENI CULTURALI E NATURALI DEL LAZIO CENTRALE PER CONTRIBUIRE ALLA LORO SALVAGUARDIA E FRUIZIONE

5) Titolo del progetto (*)

MONITORAGGI FAUNISTICI SUI SENTIERI DELLE AREE PROTETTE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

C4 – Salvaguardia e tutela di Parchi e Oasi naturalistiche

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto si sviluppa attraverso il territorio di due Aree Naturali Protette, il Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili ed il Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini, e l'area del centro di recupero Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino. Il territorio di attuazione del progetto occupa pertanto una delle zone più affascinanti del Lazio, dove eccezionali documenti dell'antichità si accostano a memorie medievali, in un paesaggio montuoso percorso da ampie vallate, ricche di acque. Tutto il comprensorio racchiude habitat di notevole valore ecologico, faunistico ed antropico.
Il progetto vuole contribuire alla promozione, alla fruizione, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dei Parchi e dei territori contigui, attraverso il monitoraggio faunistico ed il recupero della fauna selvatica in difficoltà, percorrendo buona parte dei sentieri dei Parchi, al bisogno manutenendoli.

Le Aree coinvolte

Il **Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili**, istituito con L.R. n.41/89, ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma e tutela un ambiente di media montagna. Il Parco comprende il territorio di 13 comuni, con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali, per una lunghezza di oltre 230 km, che si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi).
A breve distanza dalla capitale, il territorio del Parco è caratterizzato, oltre che da elementi di interesse storico-culturale, come la Villa del poeta latino Orazio, siti di incastellamento medioevali, siti di affioramento di fossili dell'età preistorica, anche da molteplici fattori di interesse ambientale e naturalistico: le ricche fioriture primaverili delle orchidee spontanee e dello *Styrax officinalis*, simbolo del Parco, la presenza costante delle aquile reali con una coppia nidificante, e quella stagionale del biancone, le acque limpide, popolate da anfibi rari o endemici come l'ululone appenninico o la salamandrina dagli occhiali, e ancora la presenza elusiva di mustelidi, ungulati, del gatto selvatico europeo e del lupo appenninico, oggetto di monitoraggio e di studi da parte dell'Ente regionale e delle Università. La ricchezza in biodiversità ha portato alla inclusione di buona parte del territorio in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e in 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Rete Natura 2000 e della normativa europea. Altre tre ZSC esterne al Parco (Macchia di S. Angelo, Basso corso del Rio Fiumicino e Grotta la Pila) e il Parco Archeologico Regionale dell'Inviolata completano il territorio protetto in gestione all'Ente Parco. Oltre ai beni naturali, il territorio è caratterizzato da una importante produttività agricola, dedicata in buona parte all'olivo ed alla produzione di Olio extra-vergine d'oliva D.O.P.

Il **Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini**, l'area protetta più estesa della Regione Lazio, rappresenta uno dei più importanti "contenitori" biologici della regione stessa. Ha un estensione di

boschi pari a 20.000 ettari, con ambienti che vanno da quello fluviale fino a quello di alta montagna, questo fa si che ci sia anche una rilevante e varia presenza di fauna selvatica.
Tante sono le specie che vengono periodicamente monitorate, da quelle entomologiche come la Rosalia Alpina, agli anfibi presenti in tanti fontanili e polle naturali, a diversi uccelli e rapaci, dai micromammiferi fino a quelle più grandi ed evocative come il Lupo e gli ungulati come il Cervo.
-il progetto di reintroduzione del cervo
Da qualche anno il Parco dei Monti Simbruini ha avviato un progetto di reintroduzione proprio del cervo, importante specie che va ad aggiungersi alla lunga lista di animali selvatici, per la quale l'Ente ha previsto, tra le altre azioni, anche la realizzazione di un'area faunistica dedicata.
La reintroduzione del cervo è un azione che ha molteplici scopi: quello di riportare in questo territorio un animale presente fino agli inizi del XX secolo, quello ludico/promozionale ed educativo e, forse il più importante, quello di riequilibrio biologico. Infatti, la sua presenza, va ad implementare la dieta dei grandi predatori come il lupo.-La composizione del piccolo nucleo di cervi immessi nel 2008 nell'area faunistica di Cervara di Roma, rispetta l'eco–etologia della specie. In particolare si tratta di tre esemplari adulti, un maschio e due femmine, che provengono dall'area faunistica di Villavallelonga (Aq), nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Il gruppo dunque è costituito da esemplari abituati alla cattività e alla confidenza con l'uomo, pertanto non di provenienza selvatica. Gli esemplari introdotti nell'area sono dotati di certificati sanitari, che escludono ogni possibile malattia trasmissibile al bestiame domestico, in buono stato di salute generale e sotto controllo veterinario al momento dell'immissione. Inoltre sono dotati di marche auricolari e di radio collare che permette l'individuazione degli animali tramite la radiotelemetria.
La reintroduzione in natura degli animali ha fondamentalmente un duplice scopo: il primo è quello di ristabilire la catena ecologica, essendo il cervo una delle prede del lupo; il secondo scopo è quello turistico, infatti la presenza di una specie di alto impatto visivo come il cervo può richiamare un gran numero di escursionisti.
-la gestione dell'area faunistica
La gestione dell'area faunistica è di competenza del Parco, con il foraggiamento degli animali e la manutenzione delle strutture permanenti effettuata dal personale dell'Ente. Il Parco inoltre ha redatto il Piano di Gestione dell'Area Faunistica che disciplina gli aspetti demografici e sanitari, nonché la destinazione di eventuali capi in esubero, la reintegrazione di esemplari ed il piano sanitario (in collaborazione con la ASL locale).
- gli scopi dell'area faunistica
Lo scopo principale della realizzazione dell'area faunistica è essenzialmente quello di costituire un polo con finalità didattiche e di promozione territoriale. Allo scopo promozionale si associano altre finalità come la sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori del Parco, rispetto a queste specie animali che fanno parte integrante della storia e della natura del territorio ed è sintomatico, a questo proposito, che l'area del Cervo si trovi proprio a Cervara di Roma (una scelta "toponicamente" significativa).

Il **Giardino faunistico di Piano dell'Abatino** è situato nel territorio del Comune di Poggio San Lorenzo (Ri), in una zona particolarmente interessante per gli aspetti paesaggistici ed archeologici in essa presenti. L'ambiente è caratterizzato da una vegetazione tipica della fascia sub mediterranea, con la roverella ed il leccio quali essenze più diffuse, spesso associate all'acero campestre, all'orniello, al cerro e al carpino. La coltivazione prevalente è quella dell'olivo. L'area in cui sono gestiti e curati gli animali, occupa una superficie di circa 10 ettari e comprende alcuni ampi recinti e numerose voliere, tali da assicurare condizioni adeguate alle esigenze biologiche degli animali ospitati.

Il Centro di recupero del Parco Faunistico di Piano dell'Abatino ospita diversi esemplari di fauna selvatica in difficoltà, per i quali è sia un rifugio momentaneo sia uno permanente, nell'eventualità che gli animali, per diverse ragioni, non possano essere reintrodotti nei loro habitat naturali. Esso ha tra le sue principali finalità quelle di

- ospitare animali in difficoltà, permetterne il recupero e, ove possibile, favorirne il reinserimento in ambiente naturale,
- collaborare con strutture pubbliche e private che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione, la salvaguardia delle popolazioni selvatiche, con una particolare attenzione verso quelle presenti nel territorio della Regione Lazio.

-l*e attività del Centro di recupero per la fauna selvatica rilasciabile:*

nel corso degli anni il Parco ha ospitato nelle strutture destinate alla fauna del territorio, esemplari particolarmente protetti come, tra gli uccelli, molti rapaci (gufo reale, allocco, civetta, assiolo, aquila reale, biancone, pellegrino e altri); per quanto riguarda i mammiferi il recupero ha interessato principalmente gli ungulati (caprioli, cervi e cinghiali), molti esemplari di volpi, tassi e istrici; va sottolineato che negli ultimi anni il Parco si è preso cura di vari esemplari di lupo.

Quando gli animali risultano nuovamente idonei al loro ambiente naturale, sono reinseriti, lì dove è possibile, negli habitat di provenienza; se, tuttavia, tale possibilità è compromessa, il Parco si assume l'onere di ospitarli a tempo indeterminato, facendoli in tal caso transitare dalle strutture del Centro a quelle adibite a rifugio permanente (santuario). Il Parco trasmette periodicamente agli uffici competenti della Regione Lazio (sezione di Rieti) l'elenco degli animali ospitati, la data e il luogo dell'eventuale rilascio o quella della sopravvenuta morte.

-l*e attività del Centro di recupero per la fauna selvatica non rilasciabile:*

come rifugio permanente (santuario) il Parco ospita animali appartenenti alla fauna selvatica che non possono essere rilasciati nel territorio, affidati al Parco da varie istituzioni pubbliche, talora in seguito a sequestri giudiziari; in molti casi si tratta di specie particolarmente protette (appendice A e B del Reg. CE 338/97). Tra la fauna alloctona, data in affidamento, figurano primati, tartarughe, pappagalli, orsetti lavatori e altri esemplari. Nel santuario, come già riportato, sono anche alloggiati, a tempo indeterminato, gli animali appartenenti alla fauna autoctona che, per traumi irreversibili, non possono più essere rilasciati; il Parco è uno dei pochi enti in Italia che, per statuto, non pratica, in tali circostanze, l'eutanasia anche se questo determina un aumento considerevole dei costi, in termini di strutture e di servizi.

-*l'assistenza veterinaria:*

gli animali presenti nel Parco hanno un'assistenza veterinaria garantita da accordi stipulati con strutture veterinarie specialistiche (CVS, Veterinaria Trastevere). Al Parco sono comunque presenti aree di primo soccorso (infermeria) e, all'occorrenza, è garantita la presenza di personale con diverse professionalità in campo veterinario.

Caratteristiche socio-economiche generali dell'area di progetto

Le Aree Naturali Protette hanno tra gli obiettivi fondativi quello di promuovere la sensibilità ambientale, la cultura del rispetto dell'ambiente, di preservare le risorse naturali anche attraverso la corretta valorizzazione e fruizione delle stesse e, come compito istituzionale, la salvaguardia del patrimonio ambientale e storico-culturale del proprio territorio.

Le Aree Naturali Protette e l'Associazione Giardino Faunistico Piano dell'Abatino coinvolte nel presente progetto, e già Enti Associati della stessa Rete SCU, sono fermamente convinte delle opportunità progettuali che possono svilupparsi da una sinergia di intenti a favore dei beneficiari, Operatori Volontari e Comunità, dei progetti del nuovo Servizio Civile Universale

L'area interessata dal progetto è omogenea per le problematiche economiche e sociali. Ad un valore naturalistico e paesaggistico elevatissimo corrispondono grosse difficoltà nella creazione di impresa e nell'attivazione di fenomeni cooperativi di coordinamento e di cittadinanza attiva.
L'area è nel complesso caratterizzata da un calo demografico e, in misura nettamente superiore al resto della nazione, dalla crisi occupazionale. Esiste inoltre un fenomeno di insediamento di popolazioni straniere, in prevalenza di origine comunitaria. La presenza degli immigrati comporta, da parte degli enti locali, una particolare attenzione nel promuovere iniziative tese a favorire i processi di integrazione sociale ed economica.
L'area nel suo complesso è caratterizzata da un progressivo invecchiamento e da una continua rarefazione di servizi. La popolazione anziana che in alcuni casi rappresenta più di un terzo di quella residente, si trova a vivere in territori difficilmente raggiungibili, privi spesso dei servizi essenziali (alimentari, uffici postali, bar) e priva di una funzione sociale e di un ruolo attivo.
La restante popolazione si trova ad occupare uno spazio privo di attività economica e di riferimenti sociali e culturali. La residenza anagrafica diventa di conseguenza, nella migliore delle ipotesi, una funzione del pendolarismo verso Rieti, Carsoli e Roma, o un'alternativa di sussistenza rurale alla povertà urbana. L'esodo demografico si accompagna inoltre alla riduzione dell'attività agricola rivolta al mercato.
Le due AAPP hanno realizzato negli anni sia strutture destinate all'accoglienza sia strutture museali, oltre ai centri visita. Il progetto vuole contribuire alla salvaguardia, alla tutela ambientale ed allo sviluppo del territorio nei due parchi e nell'area interessata, anche attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione e promozione di un turismo "lento" e sostenibile ed al monitoraggio ed alla tutela delle risorse faunistiche.

La fauna ed i sentieri

~~a~~) il monitoraggio della fauna - Le tre strutture che aderiscono al progetto hanno le competenze per potere valutare, attraverso un sistema di monitoraggio efficace e coordinato, la presenza e la consistenza delle specie oggetto di studio sul vasto territorio regionale racchiuso tra le aree protette in questione, avvalendosi anche dei dati del Centro Faunistico di Piano dell'Abatino, e allo stesso tempo di condividere, protocolli di lavoro, esperienze, ed informazioni scientifiche utili per la conservazione delle specie e della biodiversità su vasta scala, ma anche per la tutela della fauna selvatica in difficoltà su scala locale.

Figura 1 Cervo nel PNR Monti Simbruini

La fauna delle aree partner di progetto, pur avendo risentito nel tempo di molteplici cause di disturbo antropico, con particolare riferimento all'attività venatoria illecita, è attualmente composta da un'elevata varietà di specie, in stretta correlazione con la grande varietà di ambienti naturali. Le fitte macchie del versante occidentale, i boschi misti delle aree centrali, faggete e quercete di alto fusto, e i numerosi incolti costituiscono habitat preferenziali per specie con specifiche esigenze ecologiche.

Figura 2 Coppia di Lupi fototrappolati nel PNR Monti Lucretili

Tra i mammiferi è stata segnalata ovunque la presenza dell'istrice e del tasso; la lepre prevalentemente dimora al margine dei coltivi e sui pianori carsici di altitudine, mentre lo scoiattolo è legato alla faggeta e ai giovani rimboschimenti. Ben rappresentate sono il tasso, la faina, la donnola, la martora e il riccio, quest'ultimo nella macchia mediterranea e nel querceto, mentre rara, ma presente, è la puzzola. Il capriolo è una presenza fissa in entrambe le aree del progetto, mentre il cervo al momento è presente solo sui Monti Simbruini; importate ricordare anche la presenza dell'istrice. Tra i carnivori si segnalano la volpe e il lupo; più elusivo e difficile da avvistare il gatto selvatico europeo, mentre sui Monti Simbruini può capitare di imbattersi nelle tracce del passaggio dell'orso bruno marsicano.

Diverse sono le specie di uccelli censite, tra cui emergono il verdone, il cardellino, la cinciallegra, l'usignolo, il picchio verde, la beccaccia, il fringuello, il culbianco e il corvo imperiale; all'interno

delle aree protette oltre ad altri rapaci, diurni e notturni, nidificano anche l'aquila reale ed il falco pellegrino, che prediligono le pareti rocciose.
Ampiamente rappresentati sono anche gli insetti, i rettili e gli anfibi, con alcuni endemismi, tra l'altro protetti dalla normativa europea. In foto una Rosalia Alpina, un coleottero monitorato nel Parco dei Monti Simbruini.

Figura 3 Rosalia Alpina – Cerambicide nel PNR Monti Simbruini

Suscita preoccupazione la presenza di cani inselvatichiti che talvolta attaccano gli animali al pascolo brado, e di cinghiali di origine dall'est europeo, che, introdotti negli anni passati per fini venatori, si sono moltiplicati mostrando una spiccata capacità di adattamento alle condizioni ambientali del nostro territorio. Anche i bovini rinselvatichiti, che da alcuni anni percorrono i territori dei parchi, sono fonte di problemi per l'attività agricola e pastorale perché, abili nel sottrarsi ai vari tentativi di cattura che sono stati messi in atto, intimoriscono gli altri animali al pascolo, causano danni ai coltivi ed oggi sono in sovrannumero.
Le dinamiche conflittuali fra fauna selvatica (prevalentemente lupo, istrice e cinghiale) e attività antropiche necessitano di uno studio approfondito delle popolazioni dei selvatici, anche per trovare nuove forme di gestione delle specie che passano attraverso l'individuazione delle aree a maggior conflitto economico e la messa a punto di sistemi di prevenzione e mitigazione del conflitto più adeguati, nonché sistemi di prevenzione e repressione del bracconaggio. In foto una coppia di lupi, dalle fototrappole del Parco dei Monti Lucretili.

b) impreziosiscono la rete escursionistica la presenza di alcuni lunghi cammini. I Comuni dei due Parchi sono attraversati da sentieri di lunga percorrenza, alcuni dei quali, il Cammino di S. Benedetto e la Via di S. Francesco, sono di forte richiamo per tutti i camminatori legati all'esperienza dei cammini religiosi.

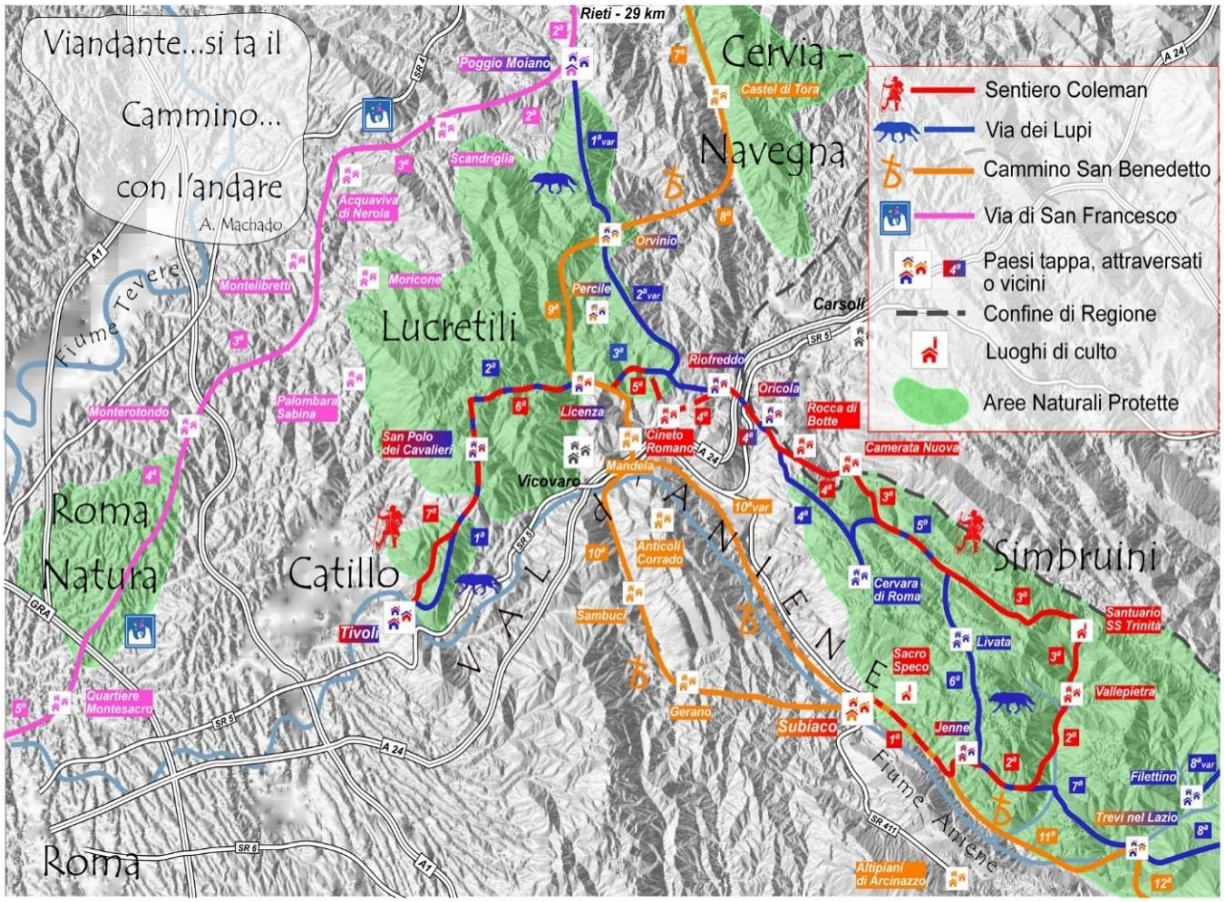
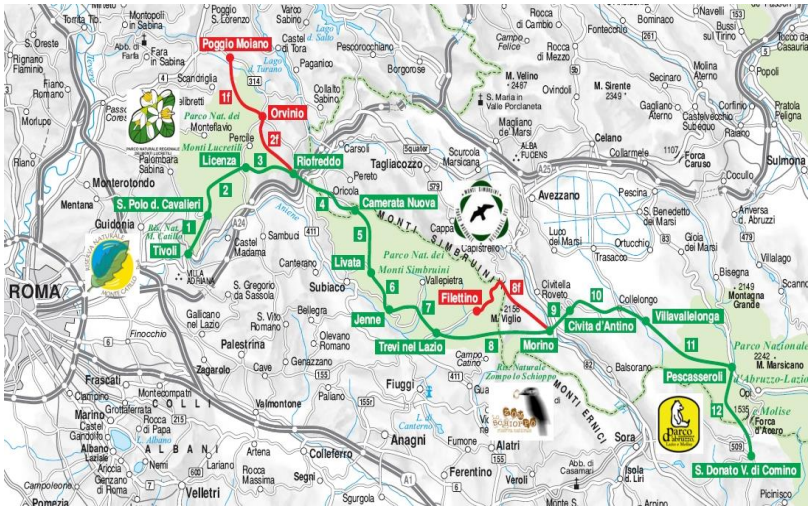


Figura 4 Rete dei cammini dell'area in questione

Il ***Cammino di S. Benedetto*** si sviluppa per 310 km lungo sentieri, carrarecce e strade secondarie tra Umbria, Lazio e Campania, sulle tracce di San Benedetto da Norcia.
Si tratta di un percorso suddiviso in 16 tappe giornaliere pensate in funzione delle distanze (lunghezza media di circa 20 km), dei dislivelli, e delle possibilità di alloggio. Da Norcia, luogo natale del Santo, a Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita, passando per Subiaco, dove visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri. In particolare, da Rieti, dopo essere passati per Rocca Sinibalda, Castel di Tora e Pozzaglia, si giunge a Orvinio, all'interno del Parco dei Monti Lucretili, e si prosegue poi per Mandela e Gerano, in direzione di Subiaco.

Al lupo l'Agenzia Regionale dei Parchi e la Federazione Italiana Escursionismo della Regione Lazio hanno dedicato un trekking, un percorso lungo quasi 200 km, che porta gli escursionisti a scoprire il vasto habitat della specie, rinunciando a camminare lungo i percorsi più battuti dal predatore e ad avvicinarsi alle sue tane (***La Via dei Lupi***). Il trekking, diviso in quattordici tappe, dalle prime alture della campagna romana orientale (Tivoli) ai monti delle catene interne abruzzesi (Civitella Alfedena), collega cinque aree protette: la Riserva Naturale di Monte Catillo, il Parco Regionale dei Monti Lucretili, il Parco Regionale dei Monti Simbruini, la Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo e il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. (https://www.viadeilupi.eu/).

Il *Sentiero Coleman* è un trekking di più giorni ideato nell'ultimo decennio del passato secolo, in ricordo di un cammino di quattro giorni per le montagne dei Simbruini che il pittore paesaggista Enrico Coleman e l'allora segretario della Sezione Cai di Roma, l'ing. Martinori, fecero nel lontano 1881. Poichè la coppia di escursionisti prese la carrozza da Tivoli per giungere a Subiaco e per farvi ritorno da Arsoli, quando il sentiero fu creato, venne esteso nella sua lunghezza originaria facendolo proseguire proprio fino a Tivoli, traversando così anche le montagne dei Lucretili e i rilievi della Riserva di Monte Catillo.



Il *Cammino Naturale dei Parchi*, idea nata a cavallo del passaggio 2015-2016, ha tra i suoi principali obiettivi quello di portare il turismo ad esplorare l'Appennino Centrale, attraversandolo e legando assieme diverse aree protette regionali e nazionali. Il tutto con un percorso, anche piuttosto articolato, che si pone in una posizione intermedia tra i Cammini puri, che spesso non sono caratterizzati da grandi dislivelli, tenendosi sui fondovalle, e le Alte Vie pure, protese ad inanellare cime su cime.
Questo cammino-trekking, che unisce Roma e L'Aquila, sviluppato su 26/27 tappe e 430 km, attraverso moduli settimanali che possono anche essere indipendenti, richiede un impegno medio o medio-alto a seconda sia dei dislivelli da affrontare che delle lunghezze delle singole tappe.
(https://www.camminonaturaledeiparchi.it/).

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT.

Dal punto di vista dei Rischi e Pericoli rispettivamenti Interni ed Esterni al progetto, si hanno:

PUNTI DI DEBOLEZZA	• servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte; • incompiutezza di molte strutture di fruizione; • scarsa presenza di imprese turistiche; • difficile reperibilità della cartografia al di fuori della zona; • percorsi e strutture ancora poco conosciuti e valorizzati; • mancanza di personale in riferimento alle nuove esigenze e al flusso turistico "giovane"; • difficoltà nel sopperire alla richiesta di altro personale qualificato; • lingua inglese e altre lingue poco conosciute. • scarsa disponibilità di mezzi per gli spostamenti; • area di studio estesa e complessa; • orari delle attività di monitoraggio spesso connessi con i ritmi biologici della fauna oggetto di studio (alba, notte). • la qualità dell'edificato nei centri urbani, che spesso risente della mancata individuazione di criteri e indirizzi finalizzati ad una progettazione architettonica rispettosa del loro valore storico
MINACCE	• frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; • mancata crescita dell'offerta dei servizi; • mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane; • mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio. • prevalere di atteggiamenti" disfattisti e rinunciatari"; • scarsa consapevolezza da parte dei cittadini dell'importanza di tali azioni di conservazione; • conseguente utilizzo degli habitat in maniera non compatibile con la tutela della biodiversità. • siti con abbandono di rifiuti e/o baracche abusive dove è opportuno intraprendere i necessari lavori di bonifica.

Dal punto di vista dei Vantaggi e delle Opportunità sia Interne che Esterne al progetto, si hanno:

PUNTI DI FORZA	• presenza di Aree Protette; • presenza di un Centro di recupero per la fauna selvatica in difficoltà, con studi di etologia e biologia in atto; • rapporto già avviato con le associazioni e i cittadini, con Enti ed istituzioni presenti sul territorio; • aumento della presenza di Turismo, anche scolastico, legato alla conoscenza della fauna del Parco; • strutture, musei, punti informativi e spazi da gestire già esistenti; • reti sentieristiche già realizzate; • cartografie aggiornate ed in formato digitale; • metodologia di coordinamento e organizzazione già rodata; • esperienza di Servizio Civile già avviata; • buona esperienza nei monitoraggi e nei censimenti da parte degli operatori dei Parchi; • inquadramento, per una parte dei monitoraggi, nella Rete Regionale; • emergenze ambientali e culturali di valore internazionale, che rendono più facile il coinvolgimento pubblico; • nuovi investimenti in corso.
OPPORTUNITA'	• turismo escursionistico e naturalistico in crescita; • interesse da parte dei turisti nord europei per la scoperta di un'Italia diversa dal consueto e per l'area appenninica; • elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali; • vicinanza a punti di accesso (Roma, Rieti, L'aquila, Tivoli) ben collegati alle reti di trasporto nazionale ed in grado di esprimere una consistente domanda; • associazionismo escursionistico (CAI, Federtrek. Aigae) nazionale con presenza in loco e interesse allo sviluppo; • imprenditori agricoli e turistici di nuova generazione (giovani agricoltori laureati); • aumento di risorse umane da investire su un segmento turistico con target ben definito; • disponibilità di un consistente patrimonio edificato in attesa di riuso; • coordinamento efficace tra aree protette e centro di recupero faunistico, vicini e con ambienti piuttosto simili; • sistema di monitoraggio coordinato su un territorio piuttosto vasto; • raccolta di informazioni utili sul patrimonio faunistico, finalizzate alla conservazione e corretta gestione dello stesso e del territorio; • opportunità, per i volontari, di affrontare le tematiche ambientali e di sostenibilità, con un approccio "*learning by doing*"; • possibilità di incrementare la capacità divulgativa dell'Ente, attraverso l'arricchimento dell'archivio foto/video digitale, la produzione di video e cortometraggi (non necessariamente di carattere documentaristico) e l'attività di editing per il web.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I **destinatari** del progetto sono:

- le specie faunistiche oggetto di studio, che potranno in futuro avvalersi di interventi di gestione e conservazione, mirati alla tutela dei propri habitat, calibrati sullo *status* delle popolazioni.
- i fruitori, anche occasionali, delle aree protette compresi in tutte le fasce d'età e nazionalità, che manifestano interesse per le bellezze naturalistiche del territorio e per le proposte didattiche, culturali e sportive offerte dai Parchi. Questi avranno la possibilità di trovare in rete materiale promozionale, nuove proposte e materiale informativo appositamente preparato, e di trovare *in loco* ambienti ben gestiti e accoglienza.
- gli ambienti e la rete sentieristica gestiti dalle aree protette che, anche grazie all'apporto dei volontari in Servizio Civile, potranno essere maggiormente curati e resi fruibili ad un pubblico più allargato e più informato.

I **beneficiari diretti** del progetto sono rappresentati:

- in primo luogo dagli abitanti dei comuni delle aree protette, e dagli stessi utenti/visitatori che avranno la possibilità di accrescere le proprie conoscenze naturalistico/ambientali sviluppando una cultura di rispetto per l'ambiente;
- dalle amministrazioni comunali in quanto tale progetto è volto all'interesse generale della comunità;
- dai settori produttivi e commerciali (es. luoghi di pernottamento e di ristoro), poiché le attività contemplate nel progetto stimolano la crescita culturale e l'aumento della sensibilità ambientale nei visitatori, creando nuovi interessi anche economici nel turismo culturale e commerciale su scala locale;
- dalle associazioni professionali agricole, poiché il progetto, attraverso l'aumento dei fruitori, ha l'obiettivo di sviluppare anche le produzioni agricole locali di qualità;
- dai gruppi e associazioni di volontari che operano all'interno delle aree protette ed in particolare le associazioni escursionistiche (*CAI, FIE, AIGAE, FEDERTREK*) attraverso la promozione del volontariato culturale ed ambientale;
- dagli studenti, gli insegnanti e i membri dei gruppi culturali e sportivi in visita (e indirettamente le loro famiglie), che troveranno nei ragazzi in Servizio Civile un valido aiuto, pronto a fornire informazioni utili ed approfondite e a favorire la loro fruizione alle strutture dei parchi.
- dalle scuole di ogni ordine e grado, ricadenti nelle aree protette e nei comuni limitrofi attraverso la partecipazione dei ragazzi e dei giovani del territorio allo sviluppo locale per incrementare la responsabilità sociale ed ambientale.
- dai tirocinanti, dottorandi e specializzandi delle Università.

I **beneficiari indiretti** del progetto saranno tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nel mercato turistico, in particolare tour operator, strutture ricettive, cittadini, istituzioni comunali, istituzioni provinciali e istituzione regionale.
Il progetto oltre ai benefici finanziari (aumento di visitatori /turisti), che porteranno alla creazione di opportunità occupazionali, produrrà anche benefici materiali (sulla qualità della vita) e intangibili (il senso di appartenenza, il valore del proprio ambiente, la socializzazione). Inoltre, l'attenzione rivolta alle tematiche naturalistiche e della Biodiversità, alla conservazione ed alla corretta fruizione e gestione ambientale, come tassello fondamentale nella tutela della salute fisica e psichica del cittadino, non può più costituire elemento di secondo piano nell'analisi dei benefici del presente progetto.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

LOGICA D'INTERVENTO

Contributo del Progetto al Programma

8.1 Obiettivo generale

Il progetto vuole contribuire ad incrementare la conoscenza ed il valore dei beni comuni, in particolare degli habitat naturali e della rete dei sentieri, attraverso azioni che prevedono l'arricchimento delle conoscenze sulle comunità faunistiche (zoocenosi) delle aree protette, abbinata alla esplorazione capillare della rete dei sentieri, quindi del territorio, insieme ad interventi che definiscano le linee modalità di cura e recupero della fauna selvatica in difficoltà. Il tutto documentato attraverso foto e filmati, ai fini di una ampia divulgazione scientifica ambientale, soprattutto presso le scuole, al fine di diffondere una corretta conoscenza biologica, etologica e ambientale mirate ad accrescere la consapevolezza e coltivare l'ammirazione ed il desiderio di cura e custodia.

Il progetto si propone di trasmettere quelle conoscenze sulle biocenosi che permettano l'accrescersi di una condivisione e di una partecipazione comunitaria alla vita dei territori, favorendone anche la loro fruizione sostenibile.
Poichè solo la conoscenza unita alla passione autentica sviluppano quel legame con la terra che è poi fondamento necessario per la sua tutela e salvaguardia.

Criticità e Bisogni

Riprendendo l'Analisi dei Bisogni della visione ampia del Programma:

Analisi dei Bisogni	Attività/Azioni
Incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche	Monitoraggi, elaborazione dei dati
	Stimolo alla partecipazione attiva e condivisione governo con le popolazioni
Imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche	Apprendimento di diversi linguaggi narrativi
	Divulgazione attraverso molteplici canali comunicativi
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni e dei lavori locali
	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico
	Vitalità dei borghi, con servizi organizzati e di qualità

Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti (*well-being*) sostenuta dal ruolo propulsore della cultura	Messa a sistema del sapere
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale
Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio

le necessità a cui si vuole rispondere con il Progetto si focalizzeranno in particolare:

1) sull'incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche,

a. Monitorando con costanza, elaborando i dati raccolti e studiandoli

b. avvicinando alla partecipazione attiva le popolazioni locali (*passando dall'associazionismo*)

2) nel migliorare l'attrattività territoriale perseguendo:

c. la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico

3) sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti (*well-being*) sostenuta dal ruolo propulsore della cultura, attraverso:

d. la messa a sistema del sapere

ed in misura minore, sostanzialmente contribuendo a fornire i dati, materiale semi-grezzo per permettere al Progetto sulle Arti Visive (progetto 5) di:

4) imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche, attraverso:

e. la divulgazione attraverso molteplici canali divulgativi

8.2 Obiettivi specifici

La realizzazione del progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici

A) Monitoraggio delle comunità faunistiche
B) Sistemazione dei sentieri delle aree protette
C) Potenziamento della visibilità delle attività realizzate

La correlazione tra gli obiettivi sopra descritti e i risultati attesi è riportata complessivamente nella **Tab 2** che illustra la situazione ex ante ed ex post rispetto allo svolgimento del progetto

Contributo della Co-Progettazione al Progetto

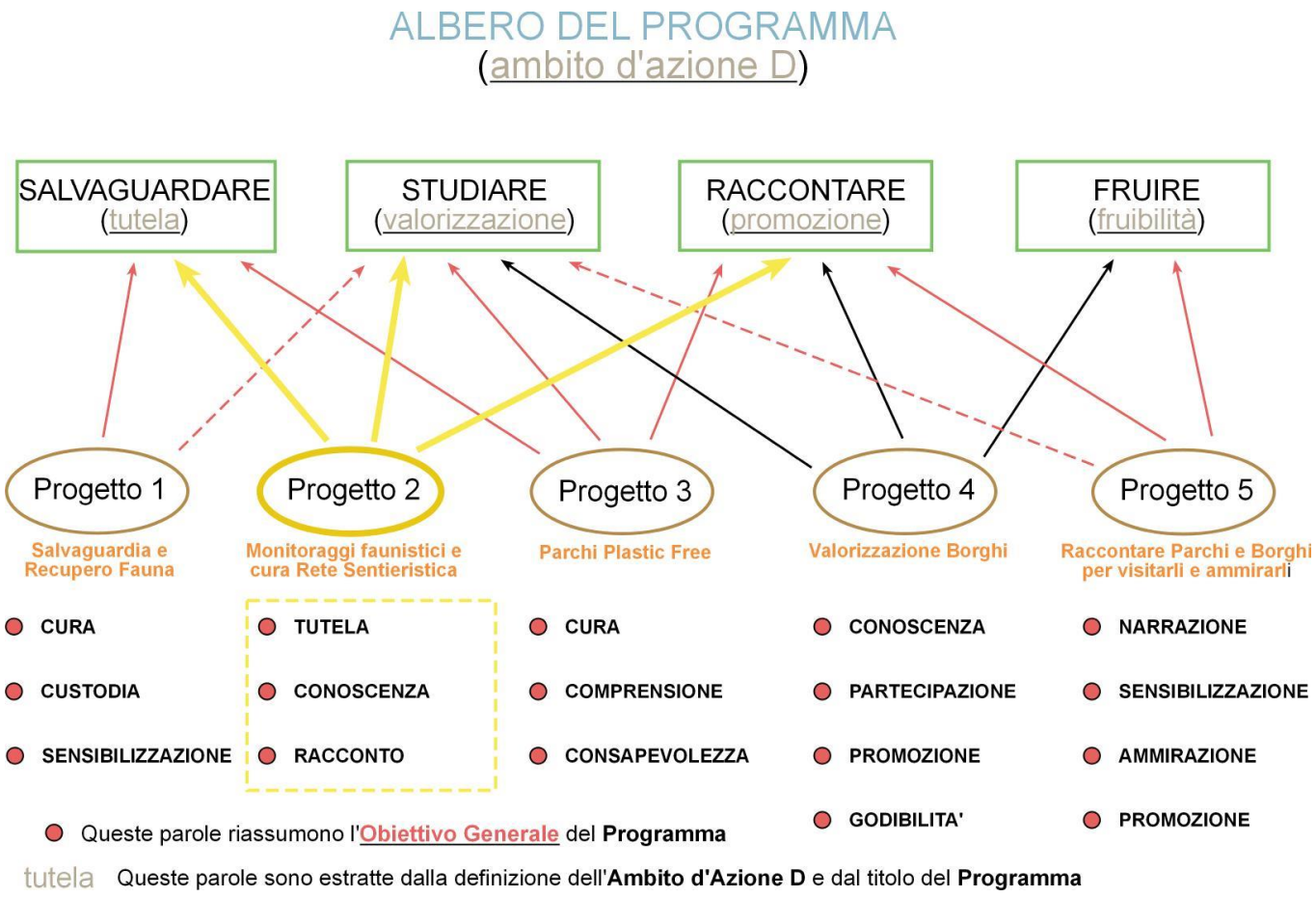
La co-progettazione consente, prima di tutto, la condivisione di conoscenze e pratiche che in alcuni casi sono una peculiarità di un ente piuttosto che un altro, arricchendo in questo modo le conoscenze e le attività e le possibilità di accrescere il bagaglio culturale degli Operatori Volontari. E dove le sinergie progettuali saranno daranno propulsione alle opportunità per un maggior beneficio dei destinatari e beneficiari.

E se questa è una regola generale, un assioma, si esprime in tutta la sua limpidezza all'interno di questo progetto, poichè seppur le due aree protette sono limitrofe, separate solo da alcuni chilometri nei loro confini più vicini, sullo stesso lato orografico della Val d'Aniene, la loro localizzazione bio-geografica sull'Appennino fa si che presentano due biocenosi con delle differenze anche molto evidenti.

Ampliando il territorio di monitoraggio e studio delle zoo-cenosi d'interesse, gli enti escono dai propri confini amministrativi, monitorando le aree contigue, nella direzione di una tutela di corridoi verdi di collegamento tra le stesse che si dovesse scoprire gli aimali utilizzano nei loro spostamenti, traversando "senza permesso" confini effimeri.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGRAMMA	*Custodia e promozione dei beni comuni, intesi sia come luoghi del vivere (i **borghi**) che come ecosistemi circostanti (gli **habitat naturali**), sorrette dalla loro conoscenza, al fine di valorizzarli, apprezzarli e divulgarli per goderne e beneficiarne con una fruizione sostenibile, sintesi di valori passati e odierni*					
6 TEMI CENTRALI NEI RIGUARDI DEI BENI COMUNI (BORGHI, HABITAT NATURALI)	Cura e loro conoscenza (studio)	Diffusione delle loro integre caratteristiche e bellezze	Loro valore per la crescita socio-economica e turistica, di tipo sostenibile	Fattiva partecipazione dei cittadini al loro governo e promozione	Benefici psico-fisici dal buon vivere fruendo dello loro bellezze	Narrazione con diversi linguaggi per sensibilizzare la più ampia popolazione
CONTRIBUTO DEI **5** PROGETTI	1,**2**,3,5	**2**,3,4,5	4,5	3,4,5	4,5	*(1,2,3,4 – apportano dati)* 5

Schema del contributo del progetto al programma



9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto(*)*

9.1 - Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

A) monitoraggio delle comunità faunistiche

Le diverse tecniche di indagine e di monitoraggio, applicabili alle specie faunistiche, devono essere modulate in relazione agli obiettivi, alle risorse disponibili ed alla qualità e quantità dei risultati attesi (es. presenza/assenza, presenza di nuclei/coppie riproduttive, densità di popolazione, distribuzione sul territorio, dinamiche intraspecifiche, etc.) I monitoraggi vengono inoltre effettuati in stagioni e orari differenti, connessi con i ritmi biologici della fauna studiata: ad es.empio il monitoraggio delle aquile reali inizia a fine gennaio e prosegue fino a luglio/agosto; quello del gambero di fiume può prevedere uscite serali; lo studio dell'avifauna svernante e nidificante prevede uscite sul campo all'alba, orario di massima attività delle specie passeriformi, oppure sessioni serali per le specie notturne; il rilevamento simultaneo di tracce su neve, effettuato da più squadre di operatori, permette di, tuttavia non è programmabile, in quanto strettamente legato alle condizioni

meteorologiche ed alla presenza di neve. Infine, la determinazione di presenza e stima dei nuclei riproduttivi di lupo tramite la tecnica del wolf-howling, ovvero l'ascolto delle risposte prodotte dal branco all'emissione artificiale di un ululato, viene eseguita in orari serali-notturni nel mese di luglio, prima metà di agosto, fase in cui anche i cuccioli reagiscono allo stimolo sonoro e rispondono con ululati facilmente distinguibili da quelli degli adulti. Il supporto dei volontari, in accompagnamento con operatori dell'Ente, potrebbe incrementare la raccolta dati (ad es. con il monitoraggio su altre coppie note di Falco Pellegrino o con la ricerca di altri siti riproduttivi per gli anfibi endemici), ma anche la raccolta di campioni: con la guida di personale esperto, infatti il volontario potrebbe riconoscere morfologicamente e catalogare campioni di pelo, penne e piume per la creazione di una raccolta del Parco con finalità scientifiche e didattiche. I volontari di Servizio Civile verranno coinvolti in tali attività acquisendo le capacità operative necessarie, previa specifica formazione da parte del Responsabile del Servizio Naturalistico, o da altro personale qualificato dell'Ente. Gli Operatori Volontari di SCU verranno anche coinvolti nella valorizzazione dell'esperienza di ricerca scientifica, creando un'interfaccia comunicativa sull'elemento "racconto" di esperienze e sull'incanto della scoperta della natura.
Il contributo al raggiungimento di questo obiettivo specifico sarà composto da attività, alle volte differenti, tra le due sedi dei Parchi, per via della presenza o meno di specie faunistiche differenti.

- *attività previste:*
A1) la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci (aquila reale, falco pellegrino, biancone), volto a studiarne il trend riproduttivo.
A2) il monitoraggio degli anfibi (ululone appenninico, salamandrina dagli occhiali, tritone crestato) e dei rettili, mirati a valutare lo *status* delle popolazioni e degli habitat.
A3) elaborazione di un atlante degli uccelli nidificanti e svernanti sul territorio dei parchi
A4) il monitoraggio di alcune specie di coleotteri
A5) il monitoraggio di popolazione di lupi e cervi
A6) analisi della presenza e distribuzione del gambero di fiume
A7) linee guida per il recupero e la cura della fauna selvatica in difficoltà
A8) interventi di recupero della fauna in difficoltà

B) sistemazione dei sentieri delle aree protette

Si prevede di svolgere periodiche uscite lungo i sentieri dei due Parchi, privilegiando quelli che verranno maggiormente percorsi durante le sessioni dei diversi monitoraggi faunistici, per un duplice scopo: esplorare i territori per lo loro conoscenza e la ricerca opportunistica di tracce di animali. I volontari, istruiti in materia di sicurezza, collaboreranno con il personale delle aree naturali protette nella piccola manutenzione e cura della sentieristica ufficiale, che consiste nella loro ripulitura e rinfrescamento dei segnavia.

- attività previste:
B1) esplorazioni sul campo per la conoscenza dei territori delle due aree protette, e azioni di ~~cura e~~ piccola manutenzione dei sentieri ufficiali, prediligendo quelli utili ai fini dei monitoraggi faunistici

C) potenziamento della visibilità delle attività realizzate

Questa attività sarà portata avanti in affiancamento ai volontari del servizio 5 (*Raccontare le azioni dei Parchi e stimolare la visita dei Borghi con le arti visive ed espressive*) Essa vedrà interagire i volontari dei due progetti sin dalla scelta degli obiettivi comunicativi che si vogliono raggiungere, permettendogli di lavorare assieme nelle fasi di scelta del linguaggio, del canovaccio della storia e di raccolta dei dati digitali (foto e filmati) che saranno sceneggiati e montati solo dai volontari del progetto 5. Si prevede una periodica raccolta di dati video-fotografici sulle location d'interesse che si sovrapporranno alle fasi di manutenzione dei sentieri e dei monitoraggi faunistici, perché saranno sicuramente argomenti da narrare. Il tutto andrà inoltre ad arricchire il database documentale digitale composto da foto e filmati, utile per i cortometraggi ed eventuali creazioni di presentazioni divulgative, pensate per differenti fasce d'età, sulle specie d'interesse dei monitoraggi faunistici e le esplorazioni della aree protette. Ogni progetto avrà una sua pagina *blog* ed uno spazio *facebook* dedicati ove i volontari periodicamente inseriranno le azioni e le attività che di volta in volta condurranno. Il tutto con un linguaggio veritiero, educato e rispettoso, avendo sempre a mente che sono inseriti in un contesto istituzionale. Potrebbe risultar possibile essere chiamati a partecipare con stand a manifestazioni ad eventi del territorio locale e regionale.
A seconda delle competenze personali, ai volontari potrà essere richiesto un contributo nell'ideazione e realizzazione, in collaborazione con gli uffici preposti, di materiale promozionale legato alle attività e agli eventi del Parco o nell'implementazione dei siti web delle aree protette, con sezioni dedicate alle risorse faunistiche, ai lunghi cammini escursionistici, ai poli museali, alle porte dei Parchi.
Nelle sedi (punto informativo/biblioteca/museo), aperte e fruibili al pubblico con orari stagionali prestabiliti, nelle giornate di maggior flusso gli operatori volontari coadiuveranno il personale degli Enti Parco, ed ove necessario sarà loro richiesto anche con un servizio, articolato su turni, tale da coprire, alle volte, anche il sabato e la domenica. I volontari potranno accompagnare i turisti e gli escursionisti nella visita delle strutture su indicate, in affiancamento al personale dell'Ente.
Nel periodo estivo, nei giorni di maggiore afflusso i volontari potrebbero avere il compito di accompagnare, saltuariamente, i visitatori lungo i sentieri o presso le strutture museali del circuito dei due Parchi Regionali dei Monti Lucretili (Muvis, Museo dell'Olivo) e dei Monti Simbruini (Museo della Montagna, Area Faunistica del Cervo, Orto)
Nei Parchi gli operatori volontari potranno affiancare il personale degli Enti sia nelle attività di monitoraggio faunistico rivolte ad alcuni settori specifici sia nelle attività didattiche eventualmente previste. Tali iniziative, volte alla tutela degli habitat e delle biocenosi, costituiscono un obbligo ai sensi della normativa europea (Direttive Habitat e Uccelli), ai

quali l'ente regionale è chiamato a rispondere sulla base di atti di recepimento nazionali (*ex art.7 del D.P.R.357/1997 e s.m.i.*).

- attività previste:
C1) realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi
C2) attività di divulgazione scientifica su i temi ambientali per le scuole
C3) creazione di una pagina *blog* e di uno spazio *facebook* dedicati
C4) sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette

Di seguito sono illustrate in maniera schematica le attività e le azioni da perseguire.

Tab 1 - *Descrizione delle attività e delle azioni svolte in ogni sede di attuazione del progetto*

OBIETTIVI SPECIFICI	Attività	Azioni	Risultati attesi	Sede
A) MONITORAGGIO DELLE COMUNITÀ FAUNISTICHE	**A1**- la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo.	-monitoraggio faunistico di aquila reale (L e S), falco pellegrino (L) e biancone (L e S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di aquila reale, falco pellegrino e biancone all'interno delle due aree protette	Moricone e Trevi nel lazio
	A2- valutazione dello *status* di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat	-monitoraggio faunistico di ululone appenninico (L e S), salamandrina dagli occhiali (L e S), tritone crestato (L e S), alcuni rettili (S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di ululone appenninico, salamandrina dagli occhiali, tritone crestato, alcuni rettili	Moricone e Trevi nel Lazio
	A3- valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti e svernanti	-monitoraggio faunistico degli uccelli nidificanti (aquila reale falco pellegrino) e svernanti (L e S) e monitoraggio delle popolazioni di fringuello alpino e coturnice (S) e di beccaccia (L)	-elaborazione di un atlante degli uccelli nidificanti e svernanti sul territorio dei parchi	Moricone e Trevi nel Lazio
	A4- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di coleotteri	-monitoraggio del cervo volante (S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di cervo volante	Trevi nel Lazio

	A5- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di mammiferi	-monitoraggio di popolazione di lupi attraverso la ricerca delle tracce sulla neve (L e S) e cervi attraverso l'ascolto del bramito (S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di lupi e cervi	Moricone e Trevi nel Lazio
	A6- valutazione dello *status* di popolazioni di crostacei, e dei loro habitat	-monitoraggio del gambero di fiume (L e S)	-incremento dei dati sulla consistenza delle popolazioni di gambero di fiume	Moricone e Trevi nel Lazio
	A7- linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	raccomandazioni sul prelievo, cura e rilascio di animali in difficoltà (L,S,A)	-migliore salvaguardia della fauna selvatica in difficoltà	Moricone, Trevi nel Lazio, Giardino Abatino
	A8- interventi di recupero della fauna in difficoltà	-prelievo, cura e rilascio di animali in difficoltà (L,S,A)	-diminuzione della mortalità della fauna selvatica associata a traumi	Moricone, Trevi nel Lazio, Giardino Abatino
B) SISTEMAZIONE DEI SENTIERI DELLE AREE PROTETTE	**B1**- cura e piccola manutenzione dei sentieri con articolare riferimento a quelli utili per i monitoraggi faunistici	-interventi di manutenzione, ripulitura e revisione della cartellonistica di 6/8 sentieri (L e S)	-rinnovo della manutenzione ordinaria dei sentieri e della cartellonistica	Moricone e Trevi nel Lazio
C) POTENZIAMENTO DELLA VISIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE (*IN AFFIANCAMENT*	**C1**- realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi	-raccolta di foto e filmati sulla fauna e sugli interventi di ripristino dei sentieri (L,S,A)	-realizzazione di cataloghi fotografici (almeno 1000 foto naturalistiche) e 3/4 filmati per un data base documentale digitale idoneo alla divulgazione	Moricone, Trevi nel Lazio, Giardino Abatino

O, PER ALCUNE AZIONI, COL PROGETTO "Raccontare i Parchi e i Borghi tra arti visive ed espressive")	**C2**- interventi di didattica a scuola e sul campo: preparazione di due presentazioni di divulgazione ambientale	-realizzazione di circa dieci incontri nelle scuole primarie e secondarie, e 3 o 4 conferenze pubbliche (L,S,A)	-due presentazioni di divulgazione scientifica sui temi ambientali	Moricone, Trevi nel Lazio, Giardino Abatino
	C3- creazione di una pagina blog ed uno spazio facebook dedicati	inserimento, ad opera dei volontari, delle azioni e delle attività che di volta in volta condurranno. (L e S)	-maggiore visibilità degli obiettivi e dei risultati raggiunti nell'ambito del progetto	Moricone e Trevi nel Lazio
	C4- sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette	- presidio presso i punti informativi (muei, centri visite, ecc) (L e S) - servizio informazione ai visitatori delle aree protette (L e S)	- disponibilità di maggiore informazione agli utenti	Moricone e Trevi nel Lazio

L = Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
S = Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
A = Giardino faunistico Piano dell'Abatino

Tab 2 - *Correlazione tra obiettivi specifici, attività e risultati attesi:*

OBIETTIVI SPECIFICI	Attività	Indicatori verificabili	Situazione iniziale *ex ante*	Aspettative finali *ex post*
A) MONITORAGGIO DELLE COMUNITÀ FAUNISTICHE	**A1**- la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo.	specie monitorate e efficacia della raccolta dei dati (L e S)	rete di monitoraggio non definita	realizzazione della rete di monitoraggio
	A2- valutazione dello *status* di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat	-monitoraggio faunistico di ululone appenninico (L e S), salamandrina dagli occhiali (L e S), tritone crestato	dati insufficienti	> 4 specie di anfibi e rettili monitorate

		(L e S), alcuni rettili (S)		
	A3- valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti e svernanti	-monitoraggio faunistico degli uccelli nidificanti (aquila reale falco pellegrino) e svernanti (L e S) e monitoraggio delle popolazioni di fringuello alpino e coturnice (S) e di beccaccia (L)	dati insufficienti	> 5 specie di uccelli monitorate
	A4- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di coleotteri	-monitoraggio del cervo volante (S)	dati insufficienti	1 specie di coleottero monitorata
	A5- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di mammiferi	-monitoraggio di popolazione di lupi attraverso la ricerca delle tracce sulla neve (L e S) e cervi attraverso l'ascolto del bramito (S)	dati da aggiornare	2 specie di mammiferi monitorati
	A6- valutazione dello *status* di popolazioni di crostacei, e dei loro habitat	-monitoraggio del gambero di fiume (L e S)	dati da aggiornare	1 specie di crostaceo monitorata
	A7- linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	-raccomandazioni sul prelievo, cura e rilascio di animali in difficoltà (L,S,A)	carenza di linee guida	formulazione di linee guida per il soccorso degli animali selvatici

	A8- interventi di recupero della fauna in difficoltà nelle AAPP	-prelievo, cura e rilascio di animali in difficoltà (L,S,A)	scarsità di coordinamento degli interventi	diminuzione della mortalità della fauna selvatica associata a traumi
B) SISTEMAZIONE DEI SENTIERI DELLE AREE PROTETTE	**B1**- cura e piccola manutenzione dei sentieri con articolare riferimento a quelli utili per i monitoraggi faunistici	-numero di interventi di manutenzione, ripulitura e revisione della cartellonistica di 6/8 sentieri (L e S)	0 interventi sulla rete sentieristica	8 interventi sulla rete sentieristica
C) POTENZIAMENTO DELLA VISIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE (*IN AFFIANCAMENTO,PER ALCUNE AZIONI, COL PROGETTO "Raccontare i Parchi e i Borghi tra arti visive ed espressive"*)	**C1**- realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi	-numero di foto e filmati sulla fauna e sugli interventi di ripristino dei sentieri (L,S,A)	0 foto e filmati	almeno 1000 foto almeno 4 filmati
	C2- interventi di didattica a scuola e sul campo: preparazione di due presentazioni di divulgazione ambientale	-realizzazione di circa dieci incontri nelle scuole primarie e secondarie (L,S,A)	0 presentazioni in aule e in pubblico	due elaborati presentati in 10 scuole e in 3 o 4 conferenze pubbliche
	C3- creazione di una pagina blog ed uno spazio facebook dedicati	inserimento in rete, ad opera dei volontari, delle azioni e delle attività che di volta in volta condurranno (L e S)	assenza di visibilità delle attività svolte	visibilità delle attività del servizio civile e degli Enti coinvolti
	C4- sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette	aumento dei tempi di apertura delle porte di accesso alle aree protette (L e S)	carenza di personale per assicurare i servizi	miglioramento del servizio

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Tab 3 - *Tempistica delle attività progettuali*

Attività	Azioni	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	Generale	x	x	x	x	x	x	x	x				
	Specifica	x	x	x				x	x				
A	Censimenti e monitoraggi faunistici – gestione dei dati (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B	Manutenzione ordinaria del territorio e della rete sentieristica (B1)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
C	Raccolta di materiale video-fotografico e creazione database documentale digitale (C1, C3)			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Divulgazione scientifica ambientale presso le scuole e spazi pubblici (C2)						x	x	x	x	x	x	x
	Gestione siti web e creazione database documentale digitale (C1, C3)						x	x	x	x	x	x	x
	Presenza e attività presso i punti informativi di accesso (C2)			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Come previsto dal MIUR nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007: *l'imparare ad imparare; il progettare, il comunicare, il collaborare e partecipare; l'agire in modo autonomo e responsabile*,...; sono competenze ed abilità chiavi, delle *soft-skill* a sostegno delle future loro scelte professionali. Ecco perciò che durante l'intero arco dei 12 mesi, seppur sempre accompagnati dal loro OLP e dai tanti operatori dei diversi Enti e professionisti con cui verranno in contatto, già dalle prime ore di formazione specifica, si agevolerà un processo che permetta sempre di più una loro completa autonomia che, da esperienza, sarà operativa presumibilmente dalla seconda parte di svolgimento del progetto. Tutto questo permetterà a loro di assumere sempre maggiori responsabilità nelle scelte che si presentano, di orientarsi nella conduzione delle attività a loro affidate e nell'organizzazione delle stesse, andando ad irrobustire la personale autostima.
Insomma, prove reali di gestione del proprio lavoro e di quello del gruppo di pari, in un contesto, per fortuna, protetto e tutelato.
Nella tabella seguente sono riportate le azioni previste per i volontari e le sedi di attuazione.

Tab 4 - *Azioni dei volontari*

Attività	**Ruolo operatori volontari (Azioni)**	**Sede di riferimento**
A1- la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo.	-affiancamento agli operatori delle aree protette nelle operazioni di ascolto, osservazione, registrazione e raccolta dei dati di campo delle specie faunistiche da monitorare secondo i protocolli dell'Ente di riferimento e le specie oggetto di indagine. -inserimento ed elaborazione dei dati raccolti.	per le attività di monitoraggio le sedi di riferimento sono: Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini)
A2- valutazione dello *status* di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat		

A3- valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti e svernanti		
A4- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di coleotteri		
A5- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di mammiferi		
A6- valutazione dello *status* di popolazioni di crostacei, e dei loro habitat		
A7- linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	collaborazione alla stesura di un protocollo di azione sulle modalità di intervento per il recupero degli animali selvatici in difficoltà	per l'elaborazione delle linee guida le sedi sono Poggio San Lorenzo (Abatino) Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini)
A8- interventi di recupero della fauna in difficoltà nelle AAPP	affiancamento agli operatori del parco per l'apprendimento delle metrologie di allevamento, manipolazione e contenzione degli animali selvatici	per le modalità di intervento le sedi organizzative sono Poggio San Lorenzo (Abatino) Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini)

B1- cura e piccola manutenzione dei sentieri con articolare riferimento a quelli utili per i monitoraggi faunistici	- collaborazione nella pulizia del verde dei sentieri - rinfrescamento dei segnavia orizzontali bianco-rossi. - monitioraggio e cura dei sentieri	per le attività di manutenzione dei sentieri le sedi di riferimento sono: Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini)
C1- realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi	- affiancamento ed autonomia nella scelta delle inquadrature e location per fotografare e/o filmare le azioni che si compiono durante le fasi di - affiancamento ai volontari del progetto 5 (arti viisve) dello stesso programma, nella scrittura di proto-sceneggiatura, con una prospettiva inusuale delle attvità in essere, per la realizzazione di un cortometraggio divulgativo sulle risorse faunistiche e/o escursionistiche del territorio	per la raccolta di foto e filmati sulla fauna e sugli interventi di ripristino dei sentieri Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)
C2- interventi di didattica a scuola e sul campo: preparazione di due presentazioni di divulgazione ambientale	- preparazione di presentazioni di divulgazione sugli studi e le azioni che si stanno conducendo, adatte sia per le scuole che per un pubblico adulto - occasionale rappresentanza, in affiancamento agli operatori degli enti, a manifestazioni ed eventi pubblici di promozione.	per la preparazione del materiale didattico Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)
C3- creazione di una pagina blog ed uno spazio facebook dedicati	- scrittura ed inserimento periodico nel blog di testi che raccontino, dal loro punto di vista, le attività portate avanti. - collaborazione alla preparazione di materiale divulgativo degli enti. - partecipazione all'aggiornamento delle rispettive pagine social	per l'aggiornamento delle pagine in rete Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini) Poggio San Lorenzo (Abatino)

C4- sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette	-rispettare gli orari di apertura e chiusura delle Porte dei Parchi (punti informativi, musei, centri visite,...) -fornire informazioni ai visitatori sul territorio, sui punti di ospitalità, sulla rete sentieristica e museale e su altri servizi	per i servizi di accesso alle aree protette Moricone (Lucretili) Trevi nel Lazio (Simbruini)

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Tab 5 - *Risorse umane impiegate nel progetto e loro ruoli:*

ATTIVITÀ	Quantità risorse umane coinvolte	Qualifiche	Ruolo	Rapporto con l'ente
A1- la definizione di una rete regionale di monitoraggio dei rapaci rupicoli e dei grandi rapaci, volto a studiarne il trend riproduttivo **A2**- valutazione dello *status* di popolazioni di anfibi e rettili, e dei loro habitat **A3**- valutazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni di	12 persone	1 esperto naturalistico	coordinamento delle azioni	organico (1) PNR Monti Simbruini
		1 responsabile area nat.for.		
		4 addetti area naturalistico-forestale	affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	organico PNR Monti Simbruini e organico PNR Monti Lucretili

uccelli nidificanti e svernanti **A4**- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di coleotteri **A5**- valutazione dello *status* di popolazioni di alcune specie di mammiferi **A6**- valutazione dello *status* di popolazioni di crostacei, e dei loro habitat		4 guardiaparco a rotazione tra le due aree protette esperti in monitoraggio	affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	organico PNR Monti Simbruini e organico PNR Monti Lucretili
		2 OLP	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili e a contratto PNR Monti Simbruini
A7- linee guida sulle modalità di intervento e soccorso per animali selvatici in difficoltà	5 persone	4 esperti naturalistici 1 OLP	affiancamento e coordinamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	organico PNR Monti Lucretili organico PNR Monti Simbruini organico Parco Abatino
A8- interventi di recupero della fauna in difficoltà nelle AAPP	7 persone	4 guardiaparco	coordinamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili
		3 OLP	affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	a contratto PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili organico Parco Abatino
B1- cura e piccola manutenzione dei sentieri con articolare riferimento a quelli	10 persone	2 responsabili area manutenzione sentieri	coordinamento delle azioni	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili

utili per i monitoraggi faunistici		4 operai manutentori a rotazione	affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili
		2 guardiaparco a rotazione esperti in reti sentieristiche e orientamento	affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili organico PNR Monti Simbruini
		2 OLP	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili a contratto PNR Monti Simbruini
C1- realizzazione di cataloghi fotografici e cortometraggi	10 persone	2 referenti Uffici Comunicazione 1 referente Parco Abatino	Coordinamento delle azioni	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili organico Parco Abatino
		4 guardiaparco	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili
		3 OLP	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili a contratto PNR Monti Simbruini organico Parco Abatino
C2- interventi di didattica a scuola e sul campo: preparazione di due presentazioni di divulgazione ambientale	10 persone	2 referenti Uffici Comunicazione 1 referente Parco Abatino	coordinamento delle azioni e affiancamento nelle attività di divulgazioni pubbliche	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili organico Parco Abatino
		2 referenti Uffici naturalistici 1 referente Parco	affiancamento dei volontari durante la realizzazione delle	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili

		Abatino	presentazioni	organico Parco Abatino
		2 guardiaparco esperti in attività educazione ambientale	affiancamento dei volontari durante le attività in aula	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili
		2 OLP	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili a contratto PNR Monti Simbruini
C3- creazione di una pagina blog ed uno spazio facebook dedicati	6 persone	2 referenti Uffici Comunicazione 1 referente Parco Abatino	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili organico Parco Abatino
		3 OLP	affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Lucretili organico PNR Monti Simbruini organico Parco Abatino
C4- sostegno all'apertura di alcune porte di accesso alle aree protette	4 persone	2 referenti dei Servizi Comunicazione	coordinamento e affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili
		2 OLP	affiancamento dei volontari in tutte le attività	organico PNR Monti Simbruini organico PNR Monti Lucretili

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Tab 6 - *Elenco delle risorse tecniche e strumentali in dotazione*

Badge e vestiario identificativo del volontario SCU (per tutti i volontari)	Per tutti i volontari di tutte le sedi
Formazione generale/specifica: proiettore, pc portatile, amplificatore con casse e microfono	Da portare di volta in volta nella sede di fromazione

Formazione specifica-docenti (rimborso spese)	
Cancelleria e formazione generale/specifica-materiali e dispense	Per tutti i volontari di tutte le sedi
Materiali tecnici e di consumo finalizzati al monitoraggio faunistico	Da affidare di volta in volta per tutti i volontari di tutte le sedi a seconda delle necessità
Automezzi dedicati per la movimentazione di attrezzature e persone	Da dislocare nelle sedi secondo attività
Postazioni pc per l'editing e le attività di segreteria/amministrazione, ivi inclusi programmi, schede di memoria e connessioni internet	Una per sede
Attrezzature per riprese foto/video (macchine fotografiche e videocamera)	Da affidare di volta in volta ai volontari a seconda delle attività
Cassette Pronto Soccorso	Una per gruppo, utilizzabile sul campo
Attrezzature e materiali per la manutenzione sentieri (forbicioni, cesoie, vernici, frecce segnaletiche e pali in legno, GPS …)	Da consegnare di volta in volta ai volontari a seconda delle attività
Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, occhiali)	Dotazione personale

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- ◇ Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.
- ◇ Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi
- ◇ Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- ◇ Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.

◇ Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.

◇ Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Saranno competenze, abilità e condizioni di benessere fisico da preferire:

- La conoscenza della lingua inglese per via del turismo straniero che sempre più sta visitando questi territori interni;
- L'utilizzo del pc per via della realizzazione di database, preparazione di slides per le attività di divulgazione ambientale nelle scuole, per la gestione di un archivio foto/video e del blog del Servizio Civile, oltre che per le normali pratiche amministrative;
- non avere allergie debilitanti che possano mettere in difficoltà l'operatore volontario, trovandosi molto spesso a lavorare all'aperto, tra la vegetazione (asma, allergie alle vespe, api,...)

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto alla realizzazione del progetto	Ambito attività
Clinica Veterinaria Specialistica (dott.Paolo Selleri) Partita IVA 08456311003	cure e terapie principalmente su uccelli e rettili	A8
Ambulatorio Trastevere (dott.Lorenzo De Marco) Partita IVA 003970540963	cure e terapie principalmente su mammiferi	A8
Allevamento ALBA (referente Beccari Lorena) CF BCCLRN74R41L182S	eventuale ricovero di animali (piccoli e grandi mammiferi, falconiformi, ungulati) per recupero prima di essere reinseriti	A8

13)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

14) Eventuali tirocini riconosciuti

No

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato Specifico. Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.
Sarà rilasciato congiuntamente dagli Enti Coprogettanti i

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di realizzazione delle **formazione generale** sarà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

Sarà svolta presso una di queste sedi:

1) la sede del Parco dell'Abatino
2) Museo delle Piante e centro visita di Trevi nel Lazio
3) Biblioteca Comunale di Moricone

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di lezioni frontali, ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.
Alla luce dello sviluppo di queste competenze di *metalivello* le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

Gli Operatori Volontari riceveranno tutti la stessa formazione specifica il cui percorso formativo si articola in **12** moduli didattici e prevede i seguenti contenuti

	Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti	*Formatori*	*Contenuti formativi*	*Ore modulo*
1	Accoglienza e presentazione reciproca	⇨ Rappresentanti degli Enti Coprogettanti ⇨ Olp ⇨ Ex-Volontari	⇨ Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti ⇨ Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti ⇨ L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	6
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	⇨ PIETROPAOLI, GIACOMELLI (Lucretili)	⇨ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 ⇨ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇨ I rischi,Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇨ La valutazione del rischio ⇨ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇨ Le figure previste dalla normativa. ⇨ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	8
3	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei	⇨ SCARDELLETTI (Lucretili) ⇨ ZACCARIA (Simbruini)	⇨ Le porte del Parco, Musei e Centri visita ⇨ Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni ⇨ L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale ⇨ I Musei dei Parchi ⇨ Attività di front-office	4
4	Manutenzione del verde e falegnameria per la segnaletica dei sentieri	⇨ ANTONELLI (Simbruini)	⇨ Il concetto di manutenzione ⇨ Attività di manutenzione dei sentieri del Parco ⇨ Strumenti ed attrezzature	8 (di cui 6 sul campo)

			⇨ La falegnameria e il pantografo: la retrovia logistica per i sentieri	
5	Cartografia, Orientamento e segnaletica Il CAI e la sicurezza in montagna	⇨ GIORDANI, LATTANZI (Lucretili)	⇨ Saper leggere una carta topografica ⇨ Conoscere gli strumenti per orientarsi sul territorio (bussola, GPS) ⇨ Esercitazione all'aperto ⇨ Le Condizioni Meteo ⇨ orientamento sulle mappe ⇨ Elementi di prevenzione incendi ⇨ Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza ⇨ Sicurezza delle visite guidate ⇨ Montagna amica e sicura, un programma del CAI per la sicurezza ⇨ La sentieristica e la sua messa in sicurezza ⇨ Valutazione dell'affaticamento e dei tempi di percorrenza	12 (di cui 8 sul campo)
6	Biologia	⇨ GUJ (Simbruini) ⇨ BORGIANNI (formatore esterno) ⇨ DE MARCO (Giardino faunistico Abatino)	⇨ Cenni di biologia ⇨ Le specie presenti ⇨ Biodiversità animale e vegetale ⇨ Monitoraggio faunistico: tempi, modalità e tecniche ⇨ Le specie alloctone ⇨ I principi basilari dei processi evolutivi	24 (di cui 18 sul campo)
7	Fauna selvatica in difficoltà	⇨ TOTI, DE MARCO , DI MARTINO, CANET (Giardino faunistico Abatino)	⇨ Selvatico e domestico ⇨ Elementi di specificità nell'approccio con un animale selvatico ⇨ Recupero, trasporto e cura di un animale selvatico in difficoltà	10
8	Nozioni di base sulla creazione e gestione di un sito web e/o Blog e/o Banca dati	⇨ SANTOBONI (Lucretili)	⇨ Primi passi per la costruzione di un sito web con database catalogativi ⇨ Come gestire ed organizzare un sito web/blog/banca dati	4
9	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti	⇨ ZACCARIA (Simbruini) ⇨ BARILLA' (Appia Antica)	⇨ Linguaggi diversi per social media differenti ⇨ Creare e gestire una redazione a tutto tondo ⇨ Come costruire un piano di comunicazione efficace e calzante	6

		⇨ AGOSTINELLI (formatore esterno)	⇨ Come fare una web marketing comunicazione – esempi di buone pratiche ⇨ Blogger ed influncer	
10	Trasferimento dei dati faunistici in ambiente Gis e loro elaborazione	⇨ PUCCI (Castelli Romani ⇨ GUJ (Simbruini) ⇨ ANGELONI (formatore esterno)	⇨ I dati storici, la bibliografia ⇨ Raccolta dati, loro inserimento ed elaborazione ⇨ Conoscenza dell'uso di Software GIS per la creazione di cartografie ad Hoc ⇨ Esercitazioni pratiche	12
11	Documentare gli animali per conoscere e appassionare	⇨ FERRERI (formatore esterno) ⇨ FRIGIDA (formatore esterno)	⇨ Principi e tecniche di base della fotografia ⇨ Principi e tecniche di base delle riprese video ⇨ Dall'idea, alla sceneggiatura a piccole produzioni audio-visive ⇨ Eperienze e storie di riprese in natura	8
12	Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile	⇨ GRAMICCIA (Simbruini)	⇨ Promozione del territorio ⇨ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇨ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇨ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇨ Come individuare gli interlocutori ⇨ Come coinvolgere gli interlocutori ⇨ Gestione e conversione delle negatività ⇨ Realizzazione di materiale divulgativo ⇨ Organizzazione eventi ⇨ Concetto di sviluppo sostenibile ⇨ Etica ambientale	6
			TOTALE	108

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958	Funzionario servizio comunicazione e SIT PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in lettere con indirizzo storico-medievale e orientale	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti museali del Lazio	Aree protette, punti informativi e musei
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in Scienze Geologiche	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...)	Cartografia, Orientamento e segnaletica
Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR Monti Lucretili	Diploma superiore geometra	Esperta nella gestione dei progetti finanziati UE e sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Vincenzo Lattanzi	Marcellina, 28.05.1964	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Diploma superiore perito agrario	Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della FederTrek Membro della Commissione Regionale	Cartografia, Orientamento e Segnaletica Il CAI e la sicurezza in montagna

				Sentieristica del CAI Lazio	
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	Gestione di un sito web/blog
Umberto Antonelli	Subiaco (RM), 08.11.1967	Responsabile del servizio sentieristica e del laboratorio di falegnameria del PNR dei Monti Simbruini	Diploma di Geometra	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis)	Manutenzione del verde e falegnameria per la segnaletica dei sentieri
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3..1974	Assistente area tecnica – comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini	Comunicazione, siti web e social media marketing, attività di front-office
Giulia Agostinelli	Genzano di Roma, 26.01.1985	Giornalista professionista	Istituto per la Formazione al giornalismo	Da diversi anni responsabile in ambiti privati e pubblici di Social Media	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Barbara Barillà	Roma, 29.11.1972	Comunicazione istituzionale, social media e web marketing	Liceo Classico	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing al PNR dell'Appia Antica. Esperienza nel settore 13 anni	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti

Paolo Gramiccia	Roma, 29.6.1965	Dirigente area tecnica Urbanistica e Forestale dl PNR dei Monti Simbruini	Laurea magistrale in scienze agrarie	Esperienza in economia della gestione delle risorse ambientali, sviluppo rurale sostenibile, gestione e formazione di gruppi di persone, progettazione di interventi di educazione e formazione ambientale	Gestione delle risorse ambientali, sviluppo rurale sostenibile, le specie
Daniele Angeloni	Tivoli, 19.09.1994	Formatore esterno	Laurea in Scienze Forestali	Master in GIS	Trasferimento dei dati faunistici in ambiente Gis e loro elaborazione
Francesco Ferreri	Roma, 30.6.1977	Formatore esterno	Laurea Specialistica in Ingegneria Informatica	Apprende i primi rudimenti della fotografia giovanissimo su una macchina a telemetro, inizia ad interessarsi di fotografia di natura dalla fine degli anni '90. E' stato tra gli autori di uno dei primi portali di documentazione del territorio dell'Appennino centrale (Bellappennino), ha collaborato negli anni con diverse associazioni di tutela naturalistica. Nel 2014 avvia insieme a Daniele Frigida il progetto Orizzonti Simbruini, un lavoro di documentazione della natura e del territorio dei Monti Simbruini (Lazio/Abruzzo), nell'ambito di questo progetto si è occupato anche di piccole produzioni audiovisive.	Documentare gli animali per conoscere e appassionare
Daniele Frigida	Spoleto, 5.03.1987	Formatore esterno	Diploma di scuola superiore IIS con specializzazione in Informatica	Nato nel 1987, fotografo di natura per passione, nella vita di tutti i giorni lavoro nell'ambito dell'Information Technology; prima come escursionista poi come fotografo, da sempre frequento le montagne dell'Appennino, l'ultimo grande baluardo di integrità naturale dell'Italia centrale.	Documentare gli animali per conoscere e appassionare

				Sono convinto che la fotografia naturalistica sia uno strumento fondamentale per la divulgazione e la comprensione dei tratti distintivi di un determinato territorio, favorendone quindi una sua reale valorizzazione, intesa prima di tutto come salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità. Sulla base di questo ideale, al fine di promuovere i valori paesaggistici e naturalistici propri dei Monti Simbruini, le montagne di casa, insieme all'amico e compagno di mille avventure Francesco Ferreri, ho dato vita nel 2014 al progetto Orizzonti Simbruini (www.orizzontisimbruini.it).	
Ilaria Guj	Roma, 08.07.1968	Guardiaparco	Laurea in scienze Biologiche	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati	Biologia Trasferimento dei dati faunistici in ambiente Gis e loro elaborazione
Leonardo Pucci	Frascati, 28.12.1971	Guardiaparco	Laurea in Scienze Naturali	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati; esperto in inserimento ed elaborazione dati in ambienti software Gis open-source	Trasferimento dei dati faunistici in ambiente Gis e loro elaborazione
Nicolò Borgianni	Tivoli, 15.09.1988	A contratto c/o il PNR Monti Simbruini	Laurea magistrale in biodiversità e gestione degli ecosistemi	Esperto in studio e censimenti faunistici sugli anfibi e rettili	Anfibi e Rettili
Laura Toti	Roma, 20.9.1948	Presidente Associazione Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino	Laurea in Scienze Biologiche	Già dirigente di ricerca presso l'Istituto Superiore di Sanità. Vari incarichi di insegnamento universitario. Gestisce i progetti del Parco ed è responsabile della Sicurezza e della formazione interna di operatori e volontari. Più di 20 anni di esperienza nel settore della	Gestione della fauna selvatica in difficoltà

				formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario	
Antonio De Marco	Reggio Calabria, 26.9.1946	Responsabile del Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino	Laurea in Scienze Biologiche	Già primo ricercatore del CNR. Vari incarichi di insegnamento universitario. Ha fatto parte, in qualità di esperto zoologo, della Commissione Scientifica CITES per il commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione. Più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario	Processi evolutivi ed ecologia comportamentale. Ecologia generale
Denise Di Martino	Lecco, 3.9.1990	Keeper Parco Abatino	Laurea in Scienze Biologiche	Ha svolto un anno di servizio civile presso il parco dell'Abatino. Ha pratica dell'utilizzo di sistemi e strumenti informatici	Gestione di un sito web/blog Gestione della fauna selvatica in difficoltà
Marta Fernandez Canet	Valencia (Spagna) 24.5.1986	Keeper Parco Abatino	Laurea in Scienze Biologiche. Assistente veterinaria	Ha svolto mansioni di keeper presso la fondazione Mona e presso il Centro di Recupero di Valencia (Spagna)	Gestione della fauna selvatica in difficoltà

21) Durata (*)

Durata complessiva della formazione specifica è di **108 ore** da attuarsi per il 70% entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto ed il rimanente 30% entro 270 giorni.

Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, successivamente, nel momento in cui i volontari

potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Si specifica che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* ☐

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità ☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria ☐
(progetto a composizione mista)

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità ☐

Giovani con bassa scolarizzazione ☐

Giovani con difficoltà economiche ☐

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E

1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

Continuativo

Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.2c) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

3) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

4) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	*SI (allegare documentazione)*
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	☐	☐
- Collaborazione Italia/Paese Estero	☐	☐
- Altro (specificare)	☐	☐

5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

8) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

9) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

10)

25) Tutoraggio

25) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

2) Ore dedicate al tutoraggio

numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive
- numero ore individuali

3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

4) Attività obbligatorie

5) Attività opzionali

6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*